Allegato A al Bando 2016 approvato con delibera della Giunta regionale n.979/2016

SCHEMA PER LA REDAZIONE DEL PROGETTO PARTECIPATIVO

BANDO REGIONALE 2016 (legge regionale n. 3/2010)

Il presente Schema di progetto va compilato in ogni sua parte e sottoscritto con firma digitale dal Legale Rappresentante del soggetto richiedente.

A) TITOLO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

Indicare nel seguente campo il titolo del processo di partecipazione:

CESENA CITTÀ EDUCANTE: l'educazione dei giovani e il loro inserimento lavorativo al centro di un'azione partecipativa della città.

B) SOGGETTO RICHIEDENTE

Indicare per esteso la denominazione del soggetto richiedente il contributo:

ASSOCIAZIONE PAESAGGI EDUCATIVI (vedi Statuto Associazione Allegato A)

Barrare con una X la casella relativa alla tipologia del soggetto richiedente:

	Unione di comuni
	Ente locale
	Comune sorto da fusione
	Ente locale con meno di 5.000 abitanti
	Altri soggetti pubblici
X	Soggetti privati

Se il soggetto richiedente è soggetto privato diverso da Onlus, indicare nei seguenti campi gli estremi della marca da bollo di importo pari a € 16,00:

Codice identificativo: 01151915090805

Data: 26.07.2016

Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna (r_emilia)
Assemblea Legislativa (AOO_AL)
AL/2016/0037427 del 02/08/2016

C) ENTE TITOLARE DELLA DECISIONE

Indicare l'Ente titolare della decisione:

COMUNE DI CESENA

D) RESPONSABILE DEL PROGETTO art. 12, comma 2, lett. a), l.r. 3/2010

Indicare il nominativo della persona fisica responsabile e referente del progetto per conto del soggetto richiedente. **Il responsabile deve essere persona a conoscenza di tutti i contenuti del progetto, non persona responsabile per la sola parte amministrativo-gestionale del progetto**:

Nome:

Cognome:

Indirizzo:

Telefono fisso:

Cellulare:

Email:

PEC:

E) AMBITO DI INTERVENTO

Indicare con una X a quale dei seguenti contenuti prioritari si riferisce l'oggetto del processo partecipativo (**una sola risposta ammessa**):

X	Politiche di Welfare con riguardo specifico a interventi per il sostegno alle pari opportunità di genere e al contrasto ad ogni forma di discriminazione (solo tipologie specificate al punto 2.3 del Bando)
	Progetti attinenti l'elaborazione di bilanci partecipati
	Elaborazione di regolamenti comunali e progetti di revisione statutaria (solo tipologie specificate al punto 2.3 del Bando)

F) OGGETTO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO art.11, comma 2, l.r. 3/2010

Descrivere in dettaglio **l'oggetto del processo partecipativo e il procedimento ad esso collegato.** Deve essere anche indicato in quale fase decisionale si colloca il processo partecipativo e quali altri enti potrebbero essere coinvolti dall'eventuale avvio del processo:

Premessa

Le trasformazioni socio ambientali in atto nel nostro paese (e nel mondo) esigono un'attenzione particolare verso temi che sono determinanti per il futuro sociale e lavorativo dei giovani, in particolare: 1)considerare le "differenze" come opportunità di conoscenza e di crescita personale e collettiva; 2)dare valore alla collaborazione con gli altri, valutando l'intelligenza collettiva come una grande risorsa; 3)prendere in considerazione le attività lavorative come forme di partecipazione sociale in continua trasformazione.

La scuola da sola non può rispondere in toto a queste esigenze: attorno a questi temi è giusto che una città insieme si interroghi e proponga nuovi percorsi educativi, mettendo in campo tutte le sue risorse.

Educare, infatti, non significa formare i futuri cittadini in contesti chiusi, separati dalla vita reale della città, siano pur essi profondamente colti, ma creare ambienti in cui la città aiuti gli studenti a costruire la propria identità, in modo che possano sognare un futuro possibile e desiderino realizzarlo nel posto che li accoglie, dove si sentono parte integrante. "**Scuola aperta"** e "**ambienti educativi diffusi**" sono i contesti da realizzare per una città educante: il momento educativo pensato come fondamentale da tutti i soggetti coinvolti e lo sforzo comune teso alla reciprocità delle azioni educative, al loro scambio, all'attenzione verso tutti, alla valorizzazione del passato per arricchire il formarsi di culture comuni feconde.

Il progetto ha lo scopo di mettere "l'evento educativo" al centro dell'attenzione pubblica, facendo emergere le voci di tutti i cittadini, in modo che tutti gli attori abbiano la possibilità di esprimersi, di essere ascoltati, di riflettere insieme, di osservare più punti di vista, di co-progettare ambienti educativi in cui ciascuno si senta incluso e considerato importante (condizione basilare per un benessere comune) e dove si possano mettere in pratica idee creative adatte a rispondere alle sfide che il futuro riserva.

OGGETTO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

Gli attori e le condizioni che lo favoriscono

Il progetto partecipativo si colloca in una fase in cui già si è attivato un forte dialogo tra le parti interessate e significative collaborazioni:

• **Le scuole superiori** sono interessate a far conoscere i loro progetti formativi e nello stesso tempo hanno attivato esperienze molto significative di "scuola aperta" interagendo con le aziende del territorio (vedi i tirocini degli istituti professionali). Non solo: si sono inoltre collegate in rete per coordinare iniziative di formazione e collaborazioni sperimentali con Università e CDE *(vedi bozza preliminare progetto Allegato B).* Da tempo poi gli Istituti professionali collaborano con il **C**entro di **D**ocumentazione **E**ducativa attraverso il Progetto Vemaco, un progetto che vede cooperare pedagogisti con insegnanti degli Istituti Professionali per il miglioramento delle prestazioni scolastiche e del clima nelle classi professionali (soprattutto del biennio). Attraverso questo progetto si sono osservate le difficoltà relazionali dei giovanissimi (atti di **bullismo, depressione, scarsa stima di sé**…) e si sono sperimentate forme nuove di inclusione come la **"mediazione tra pari"** e **l'apprendimento cooperativo**. Da questa collaborazione è nata anche l'idea di istituire la **scuola Penny Wirton all'interno di un Istituto Professionale**. La scuola sarà aperta agli utenti della città, collegata con la Penny Wirton di Roma (di Eraldo Affinati e Anna Luce Lenzi), finalizzata all'apprendimento della lingua italiana da parte di utenti non italofoni. La gestione della scuola prevede anche una rete di volontari della città.

• **L'Università** di Psicologia ha impostato, a partire da quest'anno scolastico fino al 2018, un progetto di ricerca sul tema dell'adolescenza intitolato **"La ricerca del benessere in adolescenza"** *(vedi brouchure di presentazione Allegato C)* che la vede collaborare con l'Amministrazione Comunale, il CDE, l'Ausl, le scuole secondarie di I° del territorio e le associazioni che si occupano dei giovani adolescenti su tutto il distretto. La ricerca-azione coinvolgerà circa mille studenti e nasce dall'esigenza di "mettere a sistema" le azioni e le conoscenze dei diversi attori che si occupano di adolescenti nel territorio Cesenate. In modo particolare si sono stretti rapporti con studenti di classe 2^ di I° della Valle del Rubicone. Il Comune di Cesena sovvenzionerà la ricerca e il CDE parteciperà attivamente come formatore degli insegnanti, coinvolgendo anche alcuni consigli di classe all'interno di classi campione con laboratori per tutti i tre anni.

Inoltre **il CDE, l'INFORMAGIOVANI e il servizio di Orientamento** Unibo, hanno progettato insieme un percorso di orientamento scolastico, **"Orientamento Consapevole: percorsi di orientamento educativo nel territorio"** *(vedi progetto Allegato D)***,** che intende accompagnare il ragazzo a compiere scelte responsabili per la costruzione del proprio progetto di vita. Ciascun partner implicato ha stilato un proprio progetto, indirizzato a diverse tipologie d'utenza. Inoltre, attraverso il CESCOM Centro per l'Empowerment delle Scuole, delle Organizzazioni e della Comunità del Dipartimento di Psicologia, attivo dal 2013 ha stipulato un accordo di collaborazione *(vedi Allegato E)* con l'Assessorato alle Politiche delle Differenze, la Cooperativa Libra, l'Associazione PERLEDONNE per la realizzazione di azioni comunitarie condivise di prevenzione sui temi della discriminazione di genere, della violenza di genere e delle pari opportunità: fra tali azioni citiamo il *Progetto pilota* di valutazione attività formative della scuola di contrasto alla violenza di genere.

• **Le Associazioni** e le **Cooperative** del territorio di Cesena che attivano iniziative interessanti per giovani o giovanissimi stanno collaborando con il CDE per rendere più visibili le loro attività e fare in modo che gli utenti siano informati o possano con più facilità aderire. Chiedono di ampliare il loro sistema di fare rete, servendosi della collaborazione attiva del Centro.

In particolare la Cooperativa Libra che gestisce il Centro Donna del Comune di Cesena dal 1990, realizza attività di sensibilizzazione sui temi dell'educazione di genere sia nei quartieri che nella scuola primaria e secondaria che nei centri di aggregazione giovanile, presso le associazioni di categoria e le aziende del territorio, anche grazie alla partecipazione del Comune di Cesena al Tavolo BASTA VIOLENZA promosso dalla Lega Coop Romagna *(vedi Accordo Quadro Allegato F).*

Anche associazioni femminili come FIDAPA BBW sezione di Cesena, Consorti del Rotary, Associazione PERLEDONNE, organizzano iniziative di sensibilizzazione ed educazione su analoghi temi rivolte ai giovani e alle famiglie , attraverso la scuola, sia sotto forma di concorso a premi che di attività laboratori ali sui temi della gestione della emozioni negative,che di cineforum.

• **Le Aziende** e le industrie del territorio sono partecipi alle iniziative culturali importanti o che coinvolgono i giovani e chiedono di essere più presenti nelle scelte formative della città. La trasformazione economica in atto su tutto il territorio esige infatti una collaborazione più intensa con le agenzie formative. Da entrambi le parti ci si chiede quale tipo di educazione sia più adatta a formare il futuro cittadino e quale tipo di collegamento con il tirocinio lavorativo possa facilitare una formazione più completa.

In particolare nell'anno in corso il Teatro Verdi di Cesena propone nel suo programma annuale di azienda etica un progetto rivolto ai giovani delle scuole secondarie superiori sotto forma di concorso di produzione audiovisiva di spot del tipo pubblicità progresso sui temi della discriminazione e violenza di genere.

. L'esperienza di "Scuola Diffusa". Le attività vive del territorio, insieme al CDE, sono coinvolte nella realizzazione di una "scuola diffusa" per giovani e giovanissimi che hanno abbandonato la scuola tradizionale e non hanno ancora individuato prospettive di lavoro. Questo progetto, che coinvolge anche **l'Ufficio Scolastico Provinciale e il CPIA,** viene inteso come una seconda opportunità per i

giovani, e, nello stesso tempo, prevede un reale coinvolgimento della cittadinanza attorno ai temi dell'educazione/formazione/lavoro. Il progetto prenderà avvio con la giornata seminariale *(vedi programma della giornata Allegato G),* in collaborazione con **l'Università di Architettura** di Cesena, fissata per il 12 settembre 2016 ed intitolata **"La scuola diffusa nella città educante: l'innovazione tra territorio, spazi e tecnologia**". In questa occasione verrà presentato e trattato il tema della scuola diffusa dai diversi relatori coinvolti e verrà dato vita ad un dibattito che sarà portatore di azioni concrete.

• **L'Amministrazione comunale** e in particolare il settore dell'Istruzione si è posto in questi anni come alimentatore di un interesse continuo nei confronti dell'educazione, favorendo la partecipazione attiva di tutti i settori interessati al mondo giovanile e alla sua educazione. Ne sono una riprova le riunioni partecipative tenute sulla Scuola e sulla costituzione del nuovo **Centro di Documentazione** *(vedi Locandina di Invito Allegato H).* L'incremento del **CDE** stesso è stato motivato per la ri-costituzione di questo come attore di un progetto partecipativo comune, avente la funzione di coordinare persone, enti, scuole, associazioni del territorio attorno al tema comune dell'educazione (vedi Protocollo Intesa CDE Allegato I). In quest'ottica, ad esempio, il CDE ha contattato le associazioni di tutto il territorio, fissando con loro alcuni obiettivi condivisi e trasformando le loro offerte formative/ educative in una piattaforma *on line* comune (non ancora ultimata) in cui il Centro si pone come facilitatore (della comunicazione e della fruizione) per la cittadinanza.

Inoltre, attraverso la promozione di accordi e la stipula di protocolli con ASL, Uffici Giudiziari (Procura della Repubblica, Prefettura di Forlì Cesena) Forze dell'Ordine (Polizia di Stato, Carabinieri, Polizia Municipale), Università, Provveditorato agli Studi ha incrementato la cultura della prevenzione e il lavoro di rete sui temi del contrasto alla discriminazione e alla violenza di genere *(vedi Protocollo prevenzione contrasto violenza Allegato J).*

L'Azienda Sanitaria Locale, attraverso il Progetto Scuola dell'Ufficio Educazione alla Salute del Dipartimento di Sanità Pubblica collabora in rete con il Comune – Centro Donna ad interventi formativi rivolti a docenti e studenti sui temi dell'educazione al rispetto e all'affettività nelle relazioni di genere.

Con il progetto "Idee in circolo" realizzato insieme ad ASP CESENAVALLESAVIO il Settore Scuola Sport e Partecipazione del Comune di Cesena realizza un percorso partecipativo che coinvolge i giovani della città, gruppi formali e informali, le istituzioni e la cittadinanza nella riprogettazione degli spazi urbani e nella cogestione delle risorse dedicate ai giovani.

E col "**Tavolo di Facilitazione all'Inserimento Lavorativo di Donne vittime di violenza e Donne a rischio di emarginazione sociale**" si è fatto nell'anno in corso promotore presso gli enti di formazione (Technè Demetra , Engim) presso L'Asp Cesena Valle Savio , l'unione dei Comuni, il Centro per l'Impiego di Cesena , il Centro Donna, l'Informa Giovani, di un programma di inserimenti formativi e lavorativi destinato a rieducare all'autonomia e a sensibilizzare il territorio verso i rischi comportati dall'assenza di opportunità di impegno e di impiego.

Dal 2009 Il Comune di Cesena ha deliberato l'istituzione di un organo consultivo formato da associazioni femminili e libere cittadine denominato " Forum delle Donne " del Comune di Cesena che partecipa regolarmente alla definizione dei programmi di sensibilizzazione sui temi delle Pari Opportunità e della cultura di genere dell'Assessorato Politiche delle Differenze.

Il **PROGETTO PARTECIPATIVO** si pone dunque in questa fase: da una parte già si stanno formando legami forti sul territorio attorno al tema dell'educazione, dall'altra proprio attorno a questo argomento si evidenziano dubbi, ci si chiede in quale direzione muoversi perché il futuro offra ai nostri giovani opportunità di studio e lavoro e quante altre forze decisionali debbano essere coinvolte, come ad esempio tutte le organizzazioni dei genitori o le cooperative e le associazioni sindacali o, ancora, altre facoltà universitarie.

Una sola certezza: o ci si muove insieme e si allargano il più possibile il confronto, l'indagine, i punti di

vista, insomma, o tutta la cittadinanza partecipa come membro *educante* o il futuro per i nostri giovani sarà più incerto, a prescindere da qualunque sforzo possano fare le agenzie educative.

G) SINTESI E CONTESTO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

Fare una breve sintesi del progetto:

Breve sintesi del Progetto

Dividiamo tutto il percorso partecipativo in fasi:

1) prima fase:

a) condivisione del percorso partecipativo con responsabili politici, scelta del curatore del progetto, del coordinatore (che è a capo del Comitato di Pilotaggio) e dei facilitatori. Invio del progetto al Tecnico di garanzia. Formazione del Comitato di Pilotaggio ovvero il Comitato di supervisione del tutto.

b) Istituzione di una **Tavola Rotonda** aperta a tutta la cittadinanza e/o di **laboratori** dove si sollevano i temi attorno alla scuola, facendo emergere molti punti di vista, stimolando così tutte le possibili partecipazioni all'interno delle varie istituzioni e dei vari gruppi partecipativi che si formeranno. Titolo possibile: "Scuola e Città: *co-creare* insieme per il futuro che emerge"

Il focus tematico si centrerà in particolare su: convivenza dei generi , convivenza nella diversità, proiezione verso il futuro nel tentativo di costruire una cultura partecipata dell'accoglienza non discriminatoria e in grado di valorizzare le differenze e le relazioni.

2) **seconda fase:**

a) attivazione di percorsi partecipati all'interno delle scuole che coinvolgano studenti, preside, docenti, genitori. Si useranno questionari, interviste, focus group per fare emergere i differenti punti di vista.

b) Attivazione di percorsi partecipati con Università, ASL e associazioni. Verranno utilizzati questionari, interviste, focus group per fare emergere i differenti punti di vista.

c) attivazione di percorsi partecipati con Aziende del territorio, Industrie, Associazioni sindacali, Confcommercio. Si useranno questionari, interviste, focus group per fare emergere i differenti punti di vista. Il Comitato di Pilotaggio controllerà la regolarità dal punto di vista metodologico e renderà pubblicamente accessibili i vari report di tutte le fasi. Curerà la documentazione del progetto in itinere e nella fase finale.

3) **Terza Fase:**

OST (Open Space Technology): Elaborazione del tema in discussione da parte di gruppi e sottogruppi che spontaneamente fanno emergere i temi fondamentali da perseguire.

4) **Quarta fase:**

Tavoli di Negoziazione: Confluiscono al tavolo tutte le opzioni emerse attraverso le varie fasi partecipate. Si auspica che possa uscire dal tavolo di negoziazione il possibile sviluppo del progetto: **Documento di Proposta Partecipata** (DPP)

5) **Quinta fase:**

Documentazione e condivisone del percorso da parte del Comitato di Pilotaggio. La documentazione sarà anche resa accessibile sul web in ogni momento del percorso ed eventualmente pubblicata successivamente in cartaceo.

6) **Sesta fase:**

Restituzione pubblica della Proposta Partecipata con la spiegazione di tutte le fasi e illustrazione delle nuove prospettive apertesi.

Descrivere il contesto entro il quale si sviluppa il processo:

Descrizione del contesto entro il quale si sviluppa il progetto

1) Il primo momento ha un inizio strettamente politico. In quella fase la Giunta del Comune di Cesena concorderà l'impegno degli Assessori legati al Progetto (Istruzione, Cultura, Politiche Giovanili, Politiche delle Differenze) e fisserà date per il controllo complessivo del progetto, nonché gli sponsor che possono affiancare e sostenere il progetto stesso, soprattutto nel suo sviluppo. È in questo contesto che viene scelto il **responsabile** del progetto, il **coordinatore** e tutto lo **staff** che seguirà le varie fasi, primi fra tutti i **facilitatori.** Saranno questi ultimi che cureranno la raccolta delle varie interviste, i verbali degli incontri e terranno rapporti continui con il Comitato di Pilotaggio. Tutti i vari attori del processo partecipato saranno contattati, fissato il calendario complessivo degli incontri e il tipo di incontro. Per agevolare la nascita di nuove idee e il contatto con le innovazioni nel campo dell'educazione, saranno convocati una Tavola Rotonda e diversi laboratori tematici, tutti aperti alla popolazione, con facilitatori (anche grafici) per agevolare passaggi e comprensione.
2) I facilitatori cureranno i momenti di riflessione/incontro partecipato nel contesto interno di ogni singolo attore (scuola, associazione, impresa ecc.). Da questi primi momenti sfoceranno risultati sotto forma di domande, proposte, idee che saranno riportati in un **Open Space Technology**. L'O.S.T. avrà lo scopo di far confluire le varie idee in piste possibili di progetto e soprattutto di mettere a confronto i diversi attori, in quanto attorno ad un'idea confluiranno più persone appartenenti a categorie diverse.
3) I temi scaturiti dall'OST saranno di nuovo vagliati ed elaborati attraverso il **Tavolo di Negoziazione.** Il Tavolo vede la presenza dei rappresentanti di tutti i tavoli precedenti. Qui di nuovo le proposte saranno vagliate, approfondite, condivise attraverso il metodo della partecipazione creativa, per arrivare alla fine ad un ultimo documento condiviso: il Documento di Proposta Partecipata. Il documento sarà quindi presentato alla cittadinanza, come così pure tutta la documentazione relativa al percorso fatto.

H) OBIETTIVI E RISULTATI ATTESI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO art.12, comma 2, lett. c), l.r. 3/2010

Indicare gli obiettivi del processo:

Obiettivi del Progetto partecipativo

- Porre la questione educativa al centro dell'attenzione di tutta la cittadinanza, accogliere con responsabilità le problematiche del contesto sociale in cui si vive, condividere con il numero maggiore possibile di cittadini l'idea che educare non è un fenomeno relegato a "pochi specialisti", ma è una questione pubblica in quanto asse portante del futuro possibile;
- Riconoscere che la formazione non è racchiusa solo all'interno della scuola, ma che è *diffusa*, viva in tutti i centri culturalmente attivi e che la cultura non è solo legata ai libri, ma è un fenomeno più complesso che si mette in moto positivamente quando sa legarsi con il passato per poi percepire e concretizzare le spinte del futuro migliore per tutti i cittadini.
- Favorire la rete attraverso un dialogo costruttivo tra le varie Istituzioni scolastiche, le Associazioni, Le Imprese della città. Da questi legami ci si augura che sfocino diversi modi di collaborazione e di condivisione anche di Progetti Europei.
- Promuovere l'empowerment attraverso l'informazione e l'emersione delle potenzialità presenti nella città.
- Intercettare le emergenze educative contemporanee, condividerle con la cittadinanza, in primo luogo con organizzazioni e professionisti responsabili dei processi educativi.
- Facilitare il dialogo e la collaborazione paritaria tra genitori, insegnanti, studenti, avanzando progetti che rendano visibili l'interscambio tra le parti e il loro spazio di partecipazione esercitando strumenti di democrazia partecipativa e deliberativa.

Indicare i risultati attesi del processo:

Risultati attesi

- Pur nel rispetto della finalità di ogni singola scuola, **creare una rete trasversale** che sappia vedere finalità comuni per condividere progetti, spazi, formazioni, laboratori.
- Far nascere **progetti reali di *co-progettazione*** dove far emergere le esperienze condivisibili "dal basso", collegandole con altre realtà di altre cittadinanze italiane/europee: una rete che apra nuove prospettive per le scuole, l'educazione, il lavoro, tutta la cittadinanza.
- Creare **piattaforme di condivisione in rete**, dove genitori, studenti, insegnanti possano accedere con facilità per proporre, far conoscere, mostrare, entrare in connessione tra loro, conoscere altre realtà (scolastiche o lavorative).
- Sostenere i progetti di **"scuole aperte"** con la reale accessibilità degli spazi scolastici alla cittadinanza, come ad esempio reinventare lo spazio della biblioteca in funzione di una sua fruizione del quartiere: porre la scuola al centro di collegamenti su tutto il territorio.
- Attivare un percorso innovativo di **"scuola diffusa",** dove aziende, artigiani, enti, associazioni, centri culturali siano concepiti come portatori di cultura e dunque collaborino realmente alla formazione dei giovani con progetti formativi che possono far trovare agli studenti non solo esperienze gratificanti, ma stimolanti e motivanti verso il benessere giovanile.

I) IMPEGNO ALLA SOSPENSIONE DI DECISIONI ATTINENTI L'OGGETTO DEL PROCESSO DA PARTE DEGLI ENTI RICHIEDENTI art.12, comma 1, l.r. 3/2010

I progetti devono contenere l'impegno formale dell'ente titolare della decisione a sospendere qualsiasi atto amministrativo di propria competenza che anticipi o pregiudichi l'esito del processo proposto. Indicare di seguito:

Ente titolare della decisione:	
Tipo atto:	
Numero e data atto:	
Link (eventuale) della versione online dell'atto	

Allegare copia della delibera o indicare il link che rimanda alla versione online dell'atto.
Vedi Allegato K

J) STAFF DI PROGETTO art.12, comma 2, lett. b), l.r. 3/2010

Indicare i nominativi dei progettisti, dello staff previsto e i loro rispettivi ruoli, compreso quello dell'eventuale società di consulenza coinvolta. Non allegare i curricola.

	Ruolo
	Coordinatrice dei facilitatori del progetto, Tavolo di Negoziazione, facilitatrice all'interno delle scuole
	Consulente del progetto, Coordinatrice del Comitato di Pilotaggio, coordinatrice del Tavolo di Negoziazione
	Consulente del progetto, facilitatore, conduttore dell'OST, Comitato di Pilotaggio
	Facilitatrice del Tavolo di Negoziazione, responsabile della Documentazione finale
	Consulente del progetto, mediatrice, Tavolo di Negoziazione
	Facilitatrice nel Tavolo di Negoziazione, illustratrice delle varie fasi del progetto
	Facilitatori all'interno delle scuole
	Aiutanti del coordinamento e della facilitazione all'interno delle scuole e gestione della documentazione informatica, piattaforme partecipative.

Gruppo " Centro Donna" – Cesena Facilitatori all'interno delle scuole

K) TEMPI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO art.12, comma 2, lett. c), l.r. 3/2010

Il processo partecipativo non potrà avere una durata superiore a sei mesi dal suo avvio. Progetti di particolare complessità possono durare fino a un massimo di dodici mesi complessivi. Eventuali proroghe in corso di processo avviato non possono superare i sessanta giorni e dovranno essere approvate dal Tecnico di garanzia (art.11, comma 3, l.r. 3/2010).

Data di inizio prevista del processo partecipativo:	**Ottobre 2016**
Durata del processo partecipativo (**in mesi**):	**Nove mesi, fino a giugno 2017**

L) ELEMENTI DI QUALITA' TECNICA PER LA CERTIFICAZIONE DEL TECNICO DI GARANZIA art.13, l.r. 3/2010

La compilazione di questa sezione, in tutte le sue parti, è obbligatoria. Si consiglia di consultare la Guida alla compilazione scaricabile dalle pagine web del Tecnico di garanzia. Sollecitazione delle realtà sociali, organizzate o meno, del territorio, a qualunque titolo potenzialmente interessate dal processo, con particolare attenzione alle differenze di genere, di abilità, di età, di lingua e di cultura:

I metodi e gli strumenti con cui tutto il percorso partecipativo si svilupperà sono, a nostro avviso, i più validi riguardo alla possibilità che danno della reale partecipazione di ognuno, in modo particolare citiamo qui i più importanti:

- **Strumenti di raccolta dati: interviste, assemblee, focus group, brainstorming.**
  Le interviste vengono somministrate inizialmente ad un campione di persone (insegnanti, genitori ecc...) e hanno lo scopo di raccogliere dati preliminari, ma significativi rispetto allo sviluppo successivo. In base ai dati ottenuti, ci si orienta su come calibrare le future interviste e a quante persone rivolgerle.
  Le assemblee iniziali hanno scopo di porre le questioni, spiegare il lavoro e dare degli elementi di riflessione generali di collaborazioni.
  Con focus group si vanno a centrare gli argomenti che sono già emersi e il facilitatore sollecita il dibattito e gli argomenti su cui soffermarsi.
  Il brainstorming è uno strumento facilitatore che viene impiegato in diversi contesti, ad esempio può esser inizialmente impiegato nelle assemblee per evidenziare le parole chiavi attorno un argomento prestabilito a monte.
- **Strategie di mediazione dei conflitti**: chi attua il progetto partecipativo è esperto anche di mediazione dei conflitti, in quanto, quando molte persone discutono e trattano argomenti complessi con cui accordarsi, necessariamente la comunicazione può essere difficoltosa fino a degenerare in conflitti aperti . Soprattutto saranno anche esperti di mediazione quelli che gestiranno il tavolo di facilitazione e il tavolo di negoziazione.
  La mediazione dei conflitti sarà anche un tema centrale delle formazioni rivolte ai docenti e verrà trattata in laboratori specifici con gli studenti, in quanto il progetto partecipativo ha anche il compito di lasciare tracce visibili di procedure facilitanti la comunicazione e la relazione in tutti i partecipanti.
- **L'Open Space Technology (OST)** dà la possibilità di creare gruppi di lavoro fluidi ed incontri informali che però, accolti in ambienti stimolanti, conducono le persone ad essere più disposte a lavorare insieme e a vedere i punti centrali delle questioni che si stanno trattando. Viene preceduto da gruppi di riflessione che approfondiscono la "visione" di scenari possibili (l'EASW European Awareness Scenario Workshop).
- La **Progettazione Partecipata** è sia tutto il percorso fatto insieme, che il progetto conclusivo che esce dal tavolo di negoziazione, in quanto viene costruito con tutti i soggetti implicati. A salvaguardia della buona riuscita del processo partecipativo ci sarà il Comitato di Pilotaggio (CdP) che è formato dai rappresentati di tutti gli attori e avrà il compito specifico di controllare

la funzionalità dal punto di vista metodologico, nel rispetto del programma già istituito precedentemente.

- Il **World Cafè** verrà utilizzato all'interno delle scuole e/o associazioni per favorire lo scambio di discussione all'interno di gruppi diversi facenti parte dello stesso contesto.
- I **laboratori** verranno fatti con gli studenti per affrontare tematiche che riguardano le difficoltà del vivere per i giovani e giovanissimi quali il bullismo, l'aggressività, i conflitti tra pari e con gli adulti. In questi laboratori si favoriranno l'emergere delle loro emozioni e si cercherà di trovare le giuste modalità per il loro equilibrio. In modo particolare saranno curati i laboratori di mediazione dei conflitti, di differenza di genere e, più in generale, di inclusione e di valorizzazione delle differenze.
- **Documentazione e restituzione**

  La documentazione sarà quella tipica della ricerca-azione e avrà la scopo di rendere partecipe il maggior numero di persone a tutti gli eventi per restituire anche la dinamica e il tipo di percorso che è stato fatto in modo che tutti i protagonisti si sentano considerati e valorizzati.

  A questo proposito va ricordato l'ausilio informatico che dovrà favorire la comunicazione e la divulgazione di iniziative, mettendo insieme le persone con la creazione di agganci virtuali che possano dare origine a scambi di idee. Si pensa in questo caso di attuare una piattaforma informatica che possa collegare le diverse scuole tra loro e rendere quindi più visibile la rete che si sta formando.

  Tra gli strumenti informatici più utilizzati sarà il blog.

  Attraverso il blog si potranno mostrare i dati raccolti nella fase preliminare, i risultati delle interviste ed inoltre fungerà da raccoglitore di domande e di quesiti che alimentano il procedimento e lo rendono più vivo.

  La documentazione non sarà solo fruibile tramite sussidi tecnologici, ma sarà oggetto di un convegno finale che, nella restituzione del percorso, mostrerà alla cittadinanza presente i diversi passaggi.

Inclusione, immediatamente dopo l'avvio del processo, di eventuali nuovi soggetti sociali sorti conseguentemente all'attivazione del processo:

- Si pensa di coinvolgere in modo attivo **tutte le organizzazioni** sorte in questi ultimi anni per il riconoscimento di piena cittadinanza dei **cittadini di altra nazionalità** ma che tendono ad agire separatamente, disperdendo energie e contributi;
- Si mira a far **emergere le difficoltà reali degli studenti di altra nazionalità** ad essere inclusi pienamente a scuola e si pensa di trovare idee per progetti d'inclusione sul territorio;
- C'è l'obiettivo di **coinvolgere le Imprese della città** attorno al tema educazione/formazione, in uno scambio diretto con le scuole .

Programma per la creazione di un Tavolo di Negoziazione (**TdN**):

- Il Tavolo di Negoziazione avrà origine da tappe ben precise che coinvolgeranno tutti i vari attori in riflessioni tale da far emergere le differenze, senza sottovalutare nessuna idea ma facendo in

modo che le varie idee trovino sbocco in enunciati chiari e proponibili. In questa fase i vari facilitatori agiranno per facilitare la comunicazione e valorizzare anche voci apparentemente secondarie. Sarà applicato continuamente l'ascolto attivo per aiutare tutti i membri a elaborare il proprio pensiero e ascoltare gli altri. Visto il numero dei partecipanti sarà importante far coinvolgere le idee in un OST vero e proprio, da cui potranno emergere forme più rielaborate di programma. In questa fase è molto importante far emergere la creatività dei soggetti coinvolti, in un'atmosfera che valorizzi l'invenzione. Da questa fase emergeranno rappresentanti, idee, ruoli. Il Tavolo di Negoziazione avrà un ruolo centrale rispetto a tutti gli altri attori e sarà composto da chi materialmente svolgerà il lavoro decisionale.

- Il T.d.N. sarà caratterizzato da:
    1. Convocazione. In questa si redige una mappa di tutte le posizioni divergenti, assicurandosi che siano presenti
    2. Assegnazione dei ruoli. Ognuno avrà un compito:chi facilita, chi prende appunti, chi crea mappe, chi si assicura che tutti siano stati ascoltati ecc;
    3. Cercare la soluzione alternativa dei problemi di gruppo: sarà applicato l'ascolto attivo e utilizzato spesso il brainstorming;
    4. Meccanismi di controllo: gli impegni saranno definiti con rigore per evitare che ci siano dei cambiamenti inattesi e per riconvocare il tavolo tutte le volte in cui lo si ritenga necessario
    5. Compito fondamentale del facilitatore:quando si stabilisce che esistano le condizioni per arrivare ad una conclusione, il facilitatore si assume il compito di "confezionare" una proposta che accolga tutti gli interessi possibili.

Metodi per la mediazione delle eventuali divergenze e di verifica di eventuali accordi tra i partecipanti, anche attraverso l'utilizzo di strumenti di democrazia diretta, deliberativa o partecipativa (DDDP), distinguendo tra quelli adottati nella **fase di apertura del processo** e quelli adottati in **fase di chiusura del processo**:

Nella fase di apertura del Processo Partecipativo si adotteranno i seguenti strumenti di DDDP:

a) strumenti qualitativi come: il Focus group, il gruppo di discussione, il sondaggio deliberativo, il dibattito pubblico, il brainstorming;
b) strumenti quanti-qualitativi come questionari, sondaggi, assemblee, votazioni on line;

Nella fase centrale del P.P.:

a) strumenti qualitativi come: l'EASW (European Awareness Scenario Workshop), l'Open Space Technology, i laboratori di discussione;

Nella fase di chiusura del processo:

a) strumenti di democrazia deliberativa/partecipativa come il town meeting, i sondaggi e l'assemblea pubblica dei cittadini.

Piano di comunicazione del processo, in particolare evidenziare l'accessibilità dei documenti del processo e la presenza di un sito web dedicato:

Si prevede l'attivazione di una componente dinamica del Processo che comprende tutte quelle azioni

tese a preparare, organizzare, far conoscere le attività.
Volta per volta saranno scelti gli strumenti più adatti a coinvolgere le persone, ad ascoltarle o a far conoscere i risultati delle azioni. In particolare ci si servirà di un sito web organizzato per raccogliere comunicazioni in entrata o in uscita e per informare passo a passo i cittadini del percorso svolto.
Le comunicazioni in entrata si serviranno di e-mail, di social media e della costruzione di un blog. Il Blog stesso è un ottimo strumento di condivisione di materiali, di trasmissione di materiali, di sondaggi.
Si pensa di utilizzare la video conferenza per allargare la possibilità di partecipazione ad un numero elevato di persone. Per l'utilizzo dei strumenti informatici ci si servirà di professionisti. Anche l'utilizzo dei media tradizionali richiede personale specializzato, in quanto saranno coinvolte le televisioni locali e la stampa quotidiana.
Particolare cura richiede l'informazione conclusiva che fornirà ai cittadini una panoramica di tutte le fasi del processo, delle decisioni scelte e dei percorsi attivati.

M) FASI DEL PROCESSO art.12, comma 2, lett. c), l.r. 3/2010

Numero stimato delle persone coinvolte complessivamente nel processo: **Circa 30.000 persone**

Descrizione delle fasi (tempi):

A ottobre/novembre 2016 verrà istituita la tavola rotonda per stimolare le partecipazioni e sarà delineato il Comitato di Pilotaggio.

Si inizierà inoltre il coinvolgimento all'interno di tutte le scuole del territorio affinché possano includere nella ricerca i genitori ed illustrarne le finalità. Si raccolgono i primi sondaggi e si attiva il Comitato di Pilotaggio. Si attivano le pagine web atte a supportare la rete comunicativa. In questa fase prenderà avvio anche il lavoro del TdN.

Da gennaio 2017 a marzo 2017 verrà avviata la fase più operativa del progetto, attraverso attività di ricerca e di sondaggio nel territorio: in particolare saranno stimolate nella partecipazioni le aziende, le associazioni, le cooperative e l'università. Si organizza e si attiva l'Open Space Technology e si organizzano gli incontri del TdN.

Nei mesi di aprile e maggio 2017, si terranno tutte le riunioni conclusive del TdN e verrà stilato il documento di proposta partecipato (DPP). La relativa documentazione di questa fase sarà resa accessibile a tutta la cittadinanza attraverso una piattaforma web.

Nei mesi di maggio e giugno 2017 saranno organizzati eventi pubblici e occasioni di dialogo per illustrare le riflessioni e i nuovi orizzonti scaturiti. Seguirà poi un evento pubblico più adatto a coinvolgere la popolazione per far conoscere tutte le fasi del processo partecipativo, le sue conclusioni e consegnare la documentazione a tutti gli attori che hanno partecipato.

N) COMITATO DI PILOTAGGIO art.14, l.r. 3/2010

Indicare con una X se è previsto un comitato di pilotaggio:

X **Sì** No

Se NON è previsto il comitato di pilotaggio, passare direttamente al punto O).
Se invece è previsto il comitato di pilotaggio, compilare anche i seguenti campi:

Modalità di selezione dei componenti:

Sarà un sottogruppo composto da alcune persone scelte dal T.d.N.
Avrà il compito di fornire indicazioni e aggiornare il gruppo più vasto sullo stato di avanzamento del percorso attivato.

Modalità di conduzione del comitato:

Sarà coordinato da un componente individuato al suo interno.
Si riunirà periodicamente per controllare a che punto si è con i lavori, quali sono le piste che si stanno delineando.

Se il comitato di pilotaggio NON è già stato costituito, passare direttamente al punto O).
Se invece il comitato di pilotaggio è già stato costituito, compilare anche il seguente campo:

Composizione del comitato di pilotaggio:

O) ISTANZE/PETIZIONI art.14, comma 2, l.r. 3/2010

Indicare se il progetto è stato stimolato da istanze/petizioni e **allegare** copia delle stesse. I punteggi di istanze e petizioni non sono cumulabili.

Indicare con una X se ci sono state istanze:

Sì No X

Se ci sono state istanze, indicarne nel seguente campo il numero di protocollo e la data:

Indicare con una X se ci sono state petizioni:

Sì No X

Se ci sono state petizioni, indicarne nel seguente campo il numero di protocollo e la data:

Indicare la pagina web ove è reperibile lo Statuto dell'ente e il Regolamento (se disponibile) sugli istituti di partecipazione:

P) ALTRA DOCUMENTAZIONE CHE ATTESTI L'INTERESSE DELLA COMUNITA' ALL'AVVIO DI UN PERCORSO PARTECIPATO

Indicare la documentazione – anche in forma di articoli di stampa, cartacei o web – che attesti in modo inconfutabile la presenza di un manifesto interesse e coinvolgimento da parte della comunità locale nei confronti dell'oggetto del processo partecipativo per il quale si chiede il contributo.

Il Processo Partecipativo nasce da uno sfondo di partecipazione già sperimentato sul territorio: attorno ai problemi dell'Educare il Comune di Cesena ha già svolto diverse iniziative:

- Ha svolto la "Settimana dell'educazione" per quattro anni:
    1. dal 15 al 19 Novembre 2010 (*programma e documentazione all'indirizzo www.comune.cesena.fc.it/CDE/settimanaeducazione-2010*);
    2. dal 14 al 20 Novembre 2011 (*programma e documentazione all'indirizzo www.comune.cesena.fc.it/CDE/settimanaeducazione-2011*);
    3. dal 19 al 25 Novembre 2012 (*programma e documentazione all'indirizzo www.comune.cesena.fc.it/CDE/settimanaeducazione-2012*);
    4. dal 18 al 23 Novembre 2013 (*per il programma delle iniziative vedere Allegato L*)
- L'Amministrazione Comunale ha coinvolto cittadini, scuole, associazioni in numerosi incontri, basati soprattutto sul desiderio di ascoltare le istanze della popolazione e i progetti delle Associazioni, per creare reti sul territorio (tre incontri assembleari – 10 Giugno *(vedi convocazione Allegato M),* 7 Luglio (*vedi convocazione Allegato N*) e 29 Settembre 2014 *(vedi convocazione Allegato O)* – rivolti alle Associazioni e alle Scuole del territorio). In particolare si è tenuto un primo incontro con i Dirigenti Scolastici - o loro Delegati - il 10 giugno 2014 (*per il verbale vedere Allegato P*) e un successivo incontro il 7 luglio 2014 (*per il verbale vedere Allegato Q*). Incontro con i referenti delle scuole per il Centro di Documentazione (*vedi Allegato R - Referenti per il CDE*).
- Ha *rifondato* il Centro di Documentazione Educativa (*vedi Allegato H Invito nuovo CDE e Locandina S*), concepito come fulcro coordinatore di un processo partecipativo continuo. Nel nuovo protocollo d'intesa del Centro, la Rete delle Scuole diventa uno strumento attivo di progettazione (*per il Protocollo d'Intesa, firmato il 15 Dicembre 2014, vedere Allegato I*).

- Il Centro di Documentazione ha sempre coinvolto parte delle Associazioni e degli enti che sul territorio si occupano di educazione (*vedi allegato T - elenco enti e associazioni che storicamente hanno collaborato con il CDE*), le scuole e l'Università per coordinare insieme una programmazione condivisa di interventi educativi e formativi sul territorio; da 7 anni a questa parte il Centro collabora direttamente con gli Istituti Professionali della città attorno al progetto Ve.Ma.Co. (*documentazioni al link www.comune.cesena.fc.it/CDE/progetti-vemaco*).
  Il progetto Ve.Ma.Co., inizialmente un acronimo dei tre Istituti Professionali in cui era realizzato (Versari, Macrelli e Comandini), nasce dopo un'attenta analisi dei dati della dispersione scolastica territoriale e si propone di introdurre all'interno degli ambienti didattici e formativi un approccio dialogico caratterizzato da strategie di *mediazione tra pari* e di strumenti di insegnamento creativo e partecipativo. Si individua l'uso della metodologia del tutoring come mezzo per stimolare l'apprendimento dello studente utilizzando dinamiche creative rispetto a quelle proposte dalla didattica tradizionale. Tutto il progetto si caratterizza per il suo impegno a non trascurare il *fattore emotivo* del singolo in quanto imprescindibile dal suo profitto scolastico e dal suo sentirsi bene a scuola. Il percorso progettuale coglie spesso gli elementi della *diversità* come fondamentali rispetto alla creazione di un clima ottimale all'interno della classe. Gli studenti sono stati stimolati a collaborare insieme e a fare emergere le loro problematiche condividendole con i compagni. Il nuovo progetto è stato calibrato secondo le richieste delle scuole ed è consultabile *nell'Allegato U.*
- Il personale dirigente del Comune di Cesena è stato formato per la Progettazione Partecipata con formazioni condotte da Marianella Sclavi e Gerardo de Luzenberger. In modo più dettagliato sono stati seguiti i seguenti corsi nel 2010 che ha visto partecipare personale di tutte le categorie, inclusi dirigenti, ad incontri di tipo laboratoriale (*Allegato V – tabella riassuntiva ore e partecipanti alla formazione in progettazione partecipata – anno 2010*):
  a) Progettazione partecipata sportello , 74 persone coinvolte di tutte le categorie per 3 ore
  b) Progettazione partecipata sportello (world cafè), personale coinvolto 31 di tutte le categorie per 3 ore
  c) Open space technology, personale coinvolto 72 di tutte le categorie per 14 ore
  d) Tavoli contaminazioni sportello del cittadino, 3 persone coinvolte categoria D per 56 ore.
- Esistono sul territorio di Cesena molte Associazioni che operano per il riconoscimento delle differenze e l'inclusione di tutti i cittadini a pieno diritto: il CDE ha potenziato ulteriormente la rete di rapporti e collaborazione con esse, a partire da Gennaio 2015, contattando oltre 100 tra associazioni, cooperative e professionisti dell'educazione (*v. Allegato W – elenco Associazioni contattate*), prevedendo con la metà di essi incontri di scambio e condivisione, che hanno portato alla costruzione di Per-Corsi: una guida on-line alle molteplici possibilità didattiche, formative ed extra-scolastiche del nostro territorio ad opera di associazioni, cooperative e privati. (è possibile consultare Per-Corsi on line all'indirizzo www.paesaggieducativi.it/percorsi15/percorsi2015.html).
- Il CDE insieme al Tavolo di Coordinamento Servizi Giovanili tra sociale e Sanitario – Circondario Cesenate e al CESCOM - Università di Bologna – Dipartimento di Psicologia sede di Cesena, hanno programmato un percorso di ricerca-azione della durata di tre anni a partire dal 2016 che coinvolgerà circa mille studenti delle prime classi di scuola secondaria di I° del Comprensorio di Cesena – Valle Savio e Rubicone – Mare. Il percorso, intitolato "La costruzione del benessere in adolescenza", ha l'obbiettivo di rilevare i comportamenti degli adolescenti e avere dunque delle conoscenze aggiornate sul benessere psico sociale e sulla salute dei ragazzi e delle ragazze. I ragazzi saranno coinvolti con un questionario e gli insegnanti attraverso formazioni specifiche. Il CDE avrà il compito di seguire tre classi campione, sostenendole nelle relazioni interculturali, i

loro comportamenti sociali. Una lettura più dettagliata sarà possibile consultando *l'allegato B e C.*

- Uno dei punti nodali nelle scelte giovanili viene individuato con il termine generico di "orientamento": spesso viene suggerito dalle scuole in base al rendimento scolastico (chi va bene al Liceo, chi va male agli Istituti Professionali) senza che sia promosso l'auto-orientamento come consapevolezza di quello che ognuno che può fare in base alle proprie potenzialità. In quest'ottica CDE, il servizio di Alma Orienta scuole UNIBO e INFORMAGIOVANI hanno organizzato un percorso comune che, partendo dalle secondarie di primo grado fino all'Università, avrà la finalità di formare gli insegnanti attorno a strategie educative/didattiche che aiutino gli studenti ad acquisire consapevolezza rispetto il proprio orientamento scolastico o lavorativo (*progetto Orientamento Consapevole consultabile Allegato D).*

Allegare copia della suddetta documentazione o indicare nel precedente campo i link che rimandano alle specifiche pagine web.

Q) ACCORDO FORMALE art.12, comma 3, l.r. 3/2010

Indicare con una X se il progetto è corredato da accordo formale stipulato tra il soggetto richiedente (A), l'ente titolare della decisione (B) e dai principali attori organizzati:

Sì No X

Allegare copia dell'accordo o indicare nel seguente campo il link che rimanda alla versione online dell'accordo:

Vedi Allegato X

In caso di accordo, indicare con una X se i firmatari assumono impegni a cooperare nella realizzazione delle proposte scaturite al termine del processo partecipativo:

Sì No X

In caso di accordo, elencare i soggetti sottoscrittori:

R) MONITORAGGIO E CONTROLLO

Indicare quali attività di monitoraggio e di controllo si intendono mettere in atto **successivamente alla conclusione del processo partecipativo per l'accompagnamento dell'attuazione della decisione deliberata dall'ente titolare della decisione:**

Le scelte effettuate alla fine del processo partecipativo saranno accompagnate per tutta la loro attuazione, in particolare si pensa di:

- creare un gruppo permanente di "osservazione" del percorso, formato dai vari rappresentanti dell'azione partecipata;
- istituire un punto di incontro stabile, come un blog, in modo da continuare a raccogliere le istanze dei cittadini;
- continuare la "rendicontazione pubblica" delle azioni effettuate, attraverso un incontro annuale aperto a tutta la cittadinanza e la relativa pubblicazione sul sito del comune;
- proseguendo la realizzazione di reti tra i vari attori, promuovere la spinta rinnovatrice attorno alle nuove proposte avanzate.

Modalità di comunicazione pubblica dei risultati del processo partecipativo:

L'inizio del processo partecipativo sarà comunicato attraverso gli organi di stampa, la Tv, le mail, i social network e in particolare sarà curata l'informazione con quei settori della cittadinanza che non si occupano specificatamente di educazione, come le aziende, le associazioni sindacali, l'università, ecc.

Durante lo svolgimento del processo partecipativo, sarà nostra cura far conoscere le varie tappe, mettere in evidenza le varie proposte, non dimenticandone nessuna, appunto per valorizzare al massimo il ventaglio di idee e la varietà di esse. Per far questo ci si servirà anche di "semplificatori" della comunicazione, come i facilitatori visuali che sanno proporre sintesi in modo allettante, non convenzionale , mettendo in luce, attraverso il disegno, i concetti e la rete di connessione degli stessi. Si curerà inoltre la realizzazione di brevi filmati e molte fasi del processo partecipativo (come lo svolgimento del tavolo di negoziazione) saranno collegate in videoconferenza.

La fase terminale pel processo prevede un'ampia comunicazione (vedi quanto detto sopra) che non solo vada a far conoscere nei dettagli i risultati, ma metta in luce gli sforzi collettivi e i passaggi partecipativi che hanno portato ai risultati. Come dire, un processo partecipativo non è solo importante perché fa costruire insieme un percorso, ma è di rilevanza appunto perché mostra un modo nuovo di agire nel pubblico, una forma vera di partecipazione della cosa pubblica, e questo è importante oltremodo perché lo mostra attorno all''argomento "educazione", ribadendone l'appartenenza sociale della responsabilità educativa.

S) PIANO DEI COSTI DI PROGETTO

VOCI DI SPESA	**(A+B+C=D)** COSTO TOTALE DEL PROGETTO	**(A)** *Di cui:* QUOTA A CARICO DEL SOGGETTO RICHIEDENTE	**(B)** *Di cui:* CONTRIBUTI DI ALTRI SOGGETTI PUBBLICI O PRIVATI	**(C)** *Di cui:* CONTRIBUTO RICHIESTO ALLA REGIONE	**(C/D %)** % CONTRIBUTO RICHIESTO ALLA REGIONE (SUL TOTALE)	**(A+B)/D %** % CO-FINANZIAMENTO (QUOTA A CARICO DEL RICHIEDENTE E ALTRI CONTRIBUTI) SUL TOTALE
ONERI PER LA PROGETTAZIONE	6.000,00€	6000 100%		0%	0%	100%
Indicare dettaglio della voce di spesa	Ufficio progettazione: 1.500,00€ Segreteria: 3.000,00€ Coordinamento: 1.500,00					
ONERI PER LA FORMAZIONE DEL PERSONALE INTERNO ESCLUSIVAMENTE RIFERITA ALLE PRATICHE E AI METODI	9.000,00€	4500,00 50%		4500,00€ 50%		50%
Indicare dettaglio della voce di spesa	Formazione agli insegnanti: 2.000,00€ Laboratori con gli studenti – Scuola Diffusa: 4.000€ Facilitatori – Conduttori di Focus: 2.500,00€ Terzo settore: 500,00€					
ONERI PER LA FORNITURA DI BENI E SERVIZI	18. 500, 00€	4500,00€ 24%		14000,00€ 76%		

FINALIZZATI ALLO SVOLGIMENTO DEI PROCESSI PARTECIPATIVI				
Indicare dettaglio della voce di spesa	Facilitatori della mediazione dei processi formativi: 10.500,00€ Segreteria organizzativa: 1.500,00€ Facilitatori – Conduttori di Focus: 2.500,00€ Intervistatori: 1.500,00€ World Caffè: 500,00€ Logistica: 500,00€ Forniture di sala stampa, forniture di cartoleria: 1.000,00€			
ONERI PER LA COMUNICAZIONE DEL PROGETTO	4.500,00€	3000,00€ 67%	1500,00€ 33%	
Indicare dettaglio della voce di spesa	Consulente informatico: 1.500,00€ Documentazione e promozione: 1.500,00€ Eventi pubblici: 1.500,00€			
TOTALI:	38000,00€	18000,00€ 47%		20000,00€ 53%

T) CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITA' E RELATIVI COSTI 2016-2017 (in ottemperanza al D.lgs.118/2011)

ATTIVITÀ	COSTI		
TITOLO BREVE DELL'ATTIVITÀ E DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ	**DETTAGLIO** COSTI DELLE ATTIVITÀ PROGRAMMATE NEL **2016** (PARI ALMENO AL **20%** DEL CONTRIBUTO RICHIESTO ALLA REGIONE)	**DETTAGLIO** COSTI DELLE ATTIVITÀ PROGRAMMATE NEL **2017**	**TOTALE** COSTI DELLE ATTIVITÀ PROGRAMMATE (**2016+2017**)
titolo breve dell'attività 1 **"Fase preliminare: Interviste, Laboratori iniziali, Tavola Rotonda"** descrizione sintetica dell'attività 1 **Questa fase ha lo scopo di sollevare i temi più interessanti attorno alla scuola e di coinvolgere la cittadinanza attorno ad essi. Si organizzano i gruppi "tecnici".**	Intervistatori: 1.500,00€ Ufficio progettazione: 1.500,00€ Segreteria di progettazione: 1.500,00€ Coordinamento: 500,00€ Consulente informatico: 750,00€ Documentazione e promozione: 500,00€	Segreteria: 1.500,00€ Coordinamento: 500,00€	6.250,00€+ 2.000,00= **8.250,00**
titolo breve dell'attività 2 **"Alla ricerca di paesaggi possibili"** descrizione sintetica dell'attività 2 **In questa fase si attivano percorsi partecipati all'interno della scuola; Ausl, Università e Associazioni imposteranno focus group con scuole e aziende del territorio.**	Terzo settore: 500,00€ Facilitatori – Conduttori di Focus: 2.500,00€ Formazione agli insegnanti: 1.000,00€ Intervistatori: 1.500,00€	Laboratori con gli studenti – Scuola Diffusa: 4.000€ Facilitatori – Conduttori di Focus: 2.500,00€ Formazione agli insegnanti: 1.000,00€	5.500,00€+ 7500,00= **13.000,00**
titolo breve dell'attività 3 **"Sviluppo di OST"** descrizione sintetica dell'attività 3 **Si creano accordi progettuali attorno a piste emerse. Non ci sono più singole idee, ma ipotesi di percorsi da sviluppare insieme: politici, personale della scuola e del mondo del lavoro.**	Segreteria organizzativa: 750,00€	Facilitatori della mediazione dei processi formativi: 5.000,00€ Logistica: 500,00€ Forniture di sala stampa, forniture di cartoleria: 500,00€	750,00€+ 6.000,00= **6.750,00**
titolo breve dell'attività 4 **"Confronto creativo"** descrizione sintetica dell'attività 4 **Le varie piste ipotizzate si sviluppano attorno ad un processo partecipativo del Tavolo di Negoziazione.**	Segreteria organizzativa: 750,00€	Facilitatori della mediazione dei processi formativi: 5000,00€ World Caffè: 500,00€ Forniture di sala stampa, forniture di cartoleria: 500,00€	750,00€+ 6000,00= **67500,00**
titolo breve dell'attività 5 **"Raccontiamoci"** descrizione sintetica dell'attività 5		Consulente informatico: 750,00€	750,00

In questa fase si raccoglie il materiale cartaceo e non (video, foto, ecc.)che documenta tutto il percorso nelle varie fasi, in modo che sia visibile e comprensibile non solo per gli attori del percorso partecipato ma anche per gli esterni.				
titolo breve dell'attività 6 **"La città educante"** descrizione sintetica dell'attività 6 **In uno o più incontri partecipati si presenta il risultato dell'azione partecipativa a tutta la cittadinanza, si illustrano tutte le fasi e si consegna ai presenti la documentazione. Sarà cura da parte degli attori presentare in modo dettagliato le prospettive nuove emerse nel campo dell'educazione.**		Documentazione e promozione: 1.000,00€ Eventi pubblici: 1.500,00€	**2.500,00€**	
TOTALI:	**13.250,00€**	**24.750,00€**	**38.000,00€**	

U) CO-FINANZIAMENTO

Indicare eventuali soggetti co-finanziatori, diversi dalla Regione, e il relativo importo di co-finanziamento:

SOGGETTO CO-FINANZIATORE	IMPORTO

Allegare copia della documentazione attestante il co-finanziamento di altri soggetti diversi dalla Regione.

V) DICHIARAZIONE DEL SOGGETTO RICHIEDENTE

Il sottoscritto Gabriella Giornelli ,
legale rappresentante di Associazione Paesaggi Educativi ,
dichiara che il processo partecipativo di cui alla presente richiesta non ha ricevuto altri contributi dalla Regione Emilia-Romagna, nè sono stati richiesti.

IMPEGNI DEL SOGGETTO RICHIEDENTE

1. Il processo partecipativo avrà **avvio formale** entro il 30 ottobre 2016. Il soggetto richiedente provvederà tempestivamente a trasmettere copia della documentazione attestante l'avvio del processo partecipativo al Responsabile del procedimento della Giunta regionale (punto 13.3 del Bando).
2. Il soggetto richiedente si impegna a predisporre la **Relazione intermedia** descrittiva delle attività svolte nell'ambito del processo partecipativo in corso. Tale Relazione deve essere redatta con riferimento all'arco temporale equivalente ai due terzi dell'intero periodo di durata indicata nel progetto (punto 13.4 e 13.5 del Bando).
3. Il soggetto richiedente si impegna a concludere il processo partecipativo con un **Documento di proposta partecipata**. La data di trasmissione del Documento di proposta partecipata all'Ente titolare della decisione fa fede per il calcolo dei tempi del processo partecipativo, misurati a partire dalla data di avvio formale del procedimento (punto 13.6 del Bando).
4. Il soggetto richiedente si impegna a predisporre la **Relazione finale** (Allegato B del Bando 2016). Alla Relazione finale devono essere allegate le copie dei documenti contabili (punto 13.7 del Bando). La Relazione finale deve essere inviata alla Regione **entro 30 giorni** dalla conclusione del processo partecipativo sancita dalla data di trasmissione del Documento di proposta partecipata all'ente titolare della decisione (punto 13.8 del Bando).

5. Il soggetto richiedente, beneficiario del contributo regionale, si impegna ad inviare **entro 60 giorni** dalla data del mandato di pagamento del saldo del contributo effettuato dalla Regione, tutta la documentazione contabile nel caso in cui non avesse potuto provvedere contestualmente all'invio della Relazione finale (punto 13.10 del Bando).
6. Il soggetto beneficiario del contributo s'impegna a rendere disponibili gratuitamente gli spazi utili allo svolgimento delle attività attinenti il processo partecipativo (punto 13.11 del Bando).
7. Il soggetto beneficiario del contributo s'impegna a mettere a disposizione della Regione tutta la documentazione relativa al processo, compresa quella prodotta da partner e soggetti coinvolti (punto 13.12 del Bando).
8. Il soggetto beneficiario del contributo s'impegna a rendere visibile il sostegno regionale in tutti i documenti cartacei, informativi e video che siano prodotti durante il progetto e presentati nel corso degli eventi pubblici previsti (incontri e simili), apponendo la dicitura "Con il sostegno della legge regionale Emilia-Romagna n.3/2010" e il logo della Regione Emilia-Romagna (punto 13.13 del Bando).

Firma del Legale rappresentante
del Soggetto richiedente

Data, 29.07.2016

_____ _____

ALLEGATI allo Schema per la redazione del progetto partecipativo

Elenco allegati:

1. Allegato A – Statuto Associazione Paesaggi Educativi
2. Allegato B – Bozza progetto tavolo adolescenza
3. Allegato C – Brochure Progetto Benessere in Adolescenza
4. Allegato D – Orientamento Consapevole
5. Allegato E – Accordo di Collaborazione
6. Allegato F – Accordo Quadro Legacoop Romagna
7. Allegato G – Programma Seminario Scuola Diffusa
8. Allegato H – Invito presentazione del nuovo CDE
9. Allegato I – Protocollo d'intesa CDE
10. Allegato J – Protocollo prevenzione contrasto violenza
11. Allegato K – Impegno alla sospensione
12. Allegato L – Programma settimana dell'educazione 2013
13. Allegato M – Convocazione 10 giugno
14. Allegato N – Convocazione 7 luglio
15. Allegato O – Convocazione 29 settembre
16. Allegato P – Verbale 10 giugno 2014
17. Allegato Q – Verbale 7 luglio 2014
18. Allegato R – Elenco dei referenti per il CDE di ogni Istituto Scolastico del territorio
19. Allegato S – Locandina Invito CDE
20. Allegato T - Elenco Associazioni che storicamente hanno collaborato con il CDE
21. Allegato U – Progetto Vemaco 2016-2017
22. Allegato V - Formazione progettazione partecipata
23. Allegato W - Elenco di tutte le Associazioni contattate
24. Allegato X – Accordi per il Progetto di Cesena Città Educante